

La Rete della Biodiversità in Emilia-Romagna



Da albero selvatico ad albero coltivato

I frutti viaggiano coi popoli i primi agricoltori hanno iniziato a selezionare le piante fruttifere partendo dalle selvatiche, scegliendo quelle che presentavano i frutti più grandi e buoni, per poi riprodurle e aumentarne la produzione. In seguito le hanno poi scambiate e piantate in luoghi diversi, favorendo così la diversificazione. L'Italia è ricchissima di biodiversità perché essa è legata ai popoli che hanno frequentato il nostro Paese.



Egizi la mela è un frutto antichissimo e l'aceto di mele è una delle cure più preziose che gli antichi ci hanno lasciato in eredità. Si narra che già gli antichi egizi ne facessero uso e conoscevano bene le proprietà dimagranti di questo distillato.

Greci nell' *Odissea* Omero ricorda al vecchio padre il loro frutteto: "i 12 alberi di pere si inchinavano sotto il peso della loro frutta matura, i dieci meli che sembravano carichi di fuoco, tanto intenso era il rosso dei loro frutti."

Etruschi che gli Etruschi coltivassero il fico (*Ficus carica*) e producessero i fichi secchi è confermato dai ritrovamenti paleobotanici effettuati per esempio nel villaggio del Gran Carro (X-IX secolo a.C.) sul lago di Bolsena, a Blera, a Tarquinia e a Volterra.



Romani il poeta Orazio annota in uno dei suoi testi che l'Italia sembra essere diventata un unico grande frutteto ed aggiunge che se il pasto perfetto deve iniziare con le uova, non può non finire con le mele.

Agricoltura primitiva le prime forme di agricoltura sono nate casualmente quando l'uomo si accorse che i semi spontanei conservati in terra iniziavano a germogliare, mentre l'allevamento traeva origine dall'addomesticamento di alcuni animali selvatici catturati che mostravano di adattarsi a vivere in recinti.



I nomi dei frutti antichi la descrizione popolare delle varietà di frutti non è un semplice elenco di nomi, è molto di più: sono immagini dipinte con le parole di chi ha coltivato con passione, direi persino amato tali frutti, strettamente legati alla vita di coloro che ci hanno raccontato quel mondo.

Il melo nella storia nella mitologia Greca Gaia, la Madre Terra, regalo a Zeus ed Hera un albero carico di mele d'oro nel giorno del loro matrimonio. L'albero era stato posto nel giardino delle Esperidi, e le mele d'oro di quell'albero divennero il centro di tante, famose storie d'amore, tentazione e corruzione, passando dal rapimento di Elena di Troia, fino al racconto della sconfitta e conseguente matrimonio di Atalanta. Alcune spedizioni archeologiche hanno rinvenuto resti di alberi di melo negli scavi di Jerico, nella valle del Giordano, databili a circa 6500 avanti Cristo.



Etnobotanica cosa succederà ai nostri frutti e ortaggi antichi quando i nostri contadini moriranno?

Sono le risorse locali ma il rischio è quello di perderle presto, purtroppo l'uomo non apprezza ciò che non conosce e la mancanza di conoscenza è alla base della perdita di buona parte della biodiversità. Proprio come quando siamo ammalati, solo allora ci rendiamo conto di quanto sia importante la nostra salute, ma quando stiamo bene pensiamo che essa sia la normalità, così forse l'uomo si renderà conto del grande valore delle varietà di frutti, ortaggi, cereali, solo dopo che li avrà persi, ma è molto meglio fare qualcosa prima.



La memoria è il sapere tradizionale degli agricoltori custodi ed è una questione nodale per il prossimo futuro. Raccogliere le memorie è come produrre il vino: più riposa in cantina (banca della memoria) più diventa prezioso per il futuro. "Raccogliere le memorie equivale a mettere da parte il capitale culturale per il deserto delle idee che ci aspetta in futuro" Carlo Petrini.



Il Frutteto del Palazzino a Villa Ghigi (BO)

Il Frutteto del Palazzino prende il nome da uno degli antichi edifici colonici situati all'interno del Parco Villa Ghigi, sulle prime colline in vista della città di Bologna e richiama la figura dell'ultimo proprietario privato della bella tenuta pedecollinare, il prof. Alessandro Ghigi, zoologo di fama, a lungo rettore dell'Università di Bologna.



Rete delle città della biodiversità: Bologna.

Manifestazioni in Emilia-Romagna: Passeggiate autunnali fuori porta di Villa Ghigi.

Il Mercato della Terra presso la cineteca di Bologna.

Musei del gusto: Museo della Patata di Budrio (BO). Museo del Castagno di Castel del Rio (BO).

Musei rurali: Museo della civiltà contadina di S. Marino di Bentivoglio (BO).

Museo etnografico Laborantes di Porretta Terme (BO).

L'agricoltura multifunzionale non ha solo la funzione di produrre cibo per l'uomo, ma è un'attività complessa che permette: la riqualificazione ecologica dei luoghi e degli ecosistemi, tutelando la biodiversità domestica e selvatica. Essa permette la conservazione delle tipicità e delle identità dei territori, nonché la valorizzazione dei paesaggi agrari, inoltre è un presidio del territorio riducendo il rischio di dissesto e frane, favorisce il turismo rurale che coniuga attività produttiva e ricettiva nonché l'attività didattica per i giovani che non conoscono il mondo rurale.



L'agrobiodiversità il concetto di agrobiodiversità non è ancora entrato nel linguaggio comune, ma viene utilizzato soprattutto dagli addetti ai lavori. Secondo Büchs "l'agrobiodiversità è ricchezza di varietà, razze, forme di vita e genotipi, nonché la presenza di diverse tipologie di habitat, di elementi strutturali (siepi, stagni, boschi, ecc.), di colture agrarie e modalità di gestione del paesaggio."



Educazione alimentare gli aspetti nutrizionali dei frutti antichi sono molto importanti in quanto generalmente sono più ricchi di fibra rispetto ai frutti moderni e le fibre sono come scope che mantengono pulite le pareti del nostro intestino. Inoltre i frutti antichi coltivati senza l'uso di prodotti chimici sono spesso più ricchi di vitamine, enzimi e sali minerali utili all'organismo umano.

I Frutti Dimenticati



Pium Salam è una mela antica caratteristica dell'area parmense e piacentina, la sua forma, curiosamente allungata, ci ricorda appunto il salame da cui trae il nome. È di buon sapore e matura in autunno.



Mela Ruggine è una vecchia varietà ancora presente sporadicamente in Romagna, nelle aree collinari e nei campi ormai abbandonati dall'uomo. Frutto di ottimo sapore e di lunga conservazione.

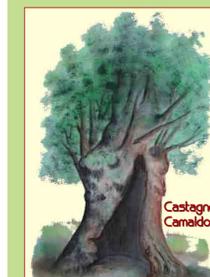
I detti popolari la luna è stata sempre osservata dall'uomo per capire il tempo, individuare i momenti più adatti per i vari lavori agricoli. La luna pallida con un po' di rosso indicava pioggia imminente, mentre la luna cerchiata era sinonimo di pioggia certa (Luna cerchiata, terra bagnata).

E luneri di smembar

Neve di marzo danno piccolino, neve d'aprile addio pane e vino. Non potar in aprile o contadino, se non vuoi ber l'acqua anziché il vino.



LEONARDO MATTIOLI DO LA DORIANA
Primo stampatore del Leonardo
dal 1560



L'albero racconta Il mio apparato radicale attraversa circa 50 tonnellate di terreno e assorbe 30.000 litri di acqua ogni anno. Esso provvede alla costante aerazione, porosità e permeabilità del terreno, rallentando il deflusso delle acque superficiali. Le piogge vengono così assorbite riducendo il rischio di erosione dei terreni.